



Piano di formazione del personale docente
neoassunto

Regione Toscana

VALUTAZIONE DIDATTICA DEGLI APPRENDIMENTI

Valeria Raglianti

a.s. 2023/24

IMPIANTO METODOLOGICO



Immagine creata con l'aiuto dell'intelligenza artificiale (Midjourney) realizzata dopo aver condiviso nel gruppo di lavoro un prompt dedicato ai temi dei progetti innovativi neoassunti e accoglimento nella nuova comunità educativa.

Neoassunti a.s. 2023/2024

(Se ne può cliccare)
Neoassunti nell'ambiente online per la documentazione dell'anno di formazione a prova 2023. Clicca sul pulsante Accedi alla piattaforma per accedere all'ambiente con la tua credenziale.

ACCEDI ALLA PIATTAFORMA

Le ultime notizie

Patto per lo sviluppo professionale

Informiamo tutti i dirigenti e i docenti neoassunti che nella sezione "Toolbox" è stato reso disponibile un "Manuale di patto per lo sviluppo professionale" per l'a.s. 2023-24, condiviso dall'ISIS per la Scuola.

Guida all'uso ambiente online

Carissime e cariissimi docenti vi comunichiamo che nella sezione "Toolbox" è disponibile la Guida all'uso dell'ambiente online per supportarvi nella gestione del vostro portfolio professionale.

Conferenza nazionale eTwinning 2023 dedicata ai docenti neoassunti

Si è tenuta a Cagliari dal 14 al 16 dicembre la Conferenza nazionale eTwinning, l'evento più importante per la comunità a livello internazionale. Quest'anno la conferenza si è svolta in formato neoassunti per l'a.s. 2023/24 presenziando da tutte le regioni di Italia per un totale di 150 partecipanti. Durante la Conferenza si sono affermati interventi in plenaria e workshop dedicati alle contribuzioni di lavoro pratiche relative alla realizzazione di

1

NORMATIVA

Nota Ministeriale 0065741 del 07/11/23

Decreto Ministeriale 108 del 28/04/2022

Decreto Ministeriale 226 del 16/08/2022

Allegato A - DM 226 del 16/08/22

Decreto Legislativo 73/2021

Estratto articolo 59 del DL 73/2021

Articolo 6

(Attività formative)

1. Nel percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio, le attività formative hanno una durata complessiva di 50 ore, organizzate in 4 fasi:
 - a. incontri propedeutici e di restituzione finale;
 - b. laboratori formativi;
 - c. "peer to peer" e osservazione in classe;
 - d. formazione on-line.
2. È fatta salva la partecipazione del docente alle attività formative previste dall'istituzione scolastica ai sensi dell'articolo 1, comma 124 della Legge 107/2015, sulla base di quanto previsto all'articolo 5.

Articolo 8

(Laboratori formativi)

3. Le attività di cui al comma 2 si articolano, di norma, in 4 incontri in presenza della durata di 3 ore. È prevista l'elaborazione di documentazione e attività di ricerca, validata dal docente coordinatore del laboratorio. Tale documentazione è inserita dal docente neoassunto nel portfolio professionale di cui all'articolo 11.

Normativa

1 NORMATIVA

Nota Ministeriale 0065741 del 07/11/23
Decreto Ministeriale 108 del 28/04/2022
Decreto Ministeriale 226 del 16/08/2022
Allegato A - DM 226 del 16/08/2022
Decreto Legislativo 73/2021
Estratto articolo 59 del DL 73/2021

INCONTRO

Articolato in 4 momenti:

- attività di accoglienza e conoscenza;
- presentazione e discussione del tema generale della “Valutazione” declinato per i diversi ordini di Scuola;
- organizzazione di gruppi di lavoro per la discussione di un aspetto specifico proposto dalla docente con produzione di una sintetica relazione, schema, sintesi, powerpoint;
- restituzione.



L'elaborato (nome del file allegato: VALUTAZIONE-TIZIO_CAIO_ecc) dovrà essere completato insieme agli altri membri del sottogruppo ed inviato alla docente (OGGETTO della mail: data del laboratorio) per la validazione entro 15 giorni all'indirizzo :

vraglianti.neoassunti@gmail.com

CONTENUTI

- Introduzione alla normativa
- La personalizzazione per gli alunni con BES
- Analisi delle pratiche e discussione sui casi

**Il dibattito sulla valutazione
tra passato e presente**
(teorie, metodi, strumenti, nuovi orientamenti)

[Il Dibattito sulla Valutazione \(edscuola.it\)](http://edscuola.it)



Valutazione¹ Deriva dal latino *valitus*, participio passato di *valere*, avere prezzo, stimare, dare un prezzo.

In senso etimologico perciò la valutazione è il processo mediante il quale si attribuisce "valore" ad un oggetto, una azione o un evento. Il valutare è l'attività con cui le persone (singoli o gruppi; comunità o istituzioni) esprimono un giudizio riguardo ad un fatto rilevante e significativo.

La valutazione è strettamente collegata alle procedure e metodi e strumenti usati che possono condizionare l'attendibilità del giudizio medesimo.

E' un tema molto dibattuto che non trova in genere d'accordo gli insegnanti, le famiglie degli studenti e gli studenti stessi. I motivi di insoddisfazione sono numerosi, in tutti è diffusa la difficoltà a trovare giustificazioni e elementi di trasparenza nell'espressione dei propri giudizi. C'è una ricerca intensa che da anni cerca di individuare non solo i criteri ma anche gli strumenti che permettano di esprimere giudizi maggiormente fondati

Valutare per dare valore

di MARCO MANNUCCI*

La valutazione è un elemento del processo didattico che presenta limiti e incongruenze che spesso causano incomprensioni e fratture di comunicazione tra docenti e allievi. Proprio la valutazione è l'elemento che maggiormente contribuisce a creare un dislivello comunicativo, un ostacolo a un reale dialogo tra docenti e allievi ma anche tra docenti e genitori. La valutazione, infatti, in ultima analisi è l'esercizio di un potere e, come tutti i poteri, quando esercitati in un certo modo, ostacolano il dialogo e la comprensione.

Sarebbe importante, in un'ottica futura, pensare al gioco del potere nei processi di apprendimento come a un *dare potere* (*empowerment*), come a un dare le possibilità di scelta e quindi anche di valutazione, agli allievi stessi ma questa rimane, nella scuola attuale, ancora come una linea dell'orizzonte a cui guardare in lontananza.

Nella scuola talvolta capita addirittura di scindere il processo della valutazione dal più generale processo di insegnamento dicendo che insegnare è una cosa e valutare è un'altra e chiedono(...)

Funzioni della valutazione	Forma degli strumenti di verifica dell'apprendimento scolastico			Tempi della valutazione
	Strutturata, oggettiva	Semi-strutturata	Aperta o non strutturata	
	<i>Stimolo (domande) chiuso e risposte predeterminate (chiuso)</i>	<i>Stimolo (istruzioni) chiuso e autonoma elaborazione delle risposte</i>	<i>Stimolo (domande/istruzioni) aperto e autonoma elaborazione delle risposte</i>	
CONOSCITIVA - esplorativa → - diagnostica → - ri-orientativa →	- osservazione sistematica - quesiti oggettivi (V/F, corrispondenze, scelta multipla, complementamenti) - cloze-test - test socio-psicologico	- quesiti a risposta aperta - elaborati scritti (riflessioni, descrizioni, narrazioni)	- protocolli descrittivi - colloquio/discussione	Iniziale (pre-requisiti, ingresso)
REGOLATIVA formativa →	- quesiti oggettivi - soluzione di problemi	- interrogazione strutturata - prova di scrittura (saggi, riassunti, relazioni, ecc.) - quesiti a risposta aperta - esercitazioni pratiche	- interrogazione dialogica - temi tradizionali - riflessioni/commenti	Intermedia
SOMMATIVA - orientativa / prognostica → - certificativa / selettiva →	- quesiti oggettivi - soluzione di problemi - test socio-psicologico	- colloqui strutturati - prove pratiche - quesiti a risposta aperta	- interrogazione - colloquio pluridisciplinare	Finale
Raccolta delle diverse rilevazioni	<i>Fascicolo studente / port-folio</i>			Continua/ diacronica

Figura 3.13: strumenti, funzioni e tempi nella valutazione degli apprendimenti scolastici

Benvenuto, G. (2003), *Mettere i voti a scuola. Introduzione alla docimologia*, Carocci, Roma

Riferimenti normativi

[Decreto n. 122 del 2009](#), Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione;

[Decreto legislativo n. 62/2017](#), recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze;

[DM n. 741/2017](#), dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado;

[DM n. 742/2017](#), con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione;

[Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017](#), volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

[Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020](#), Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

[Linee guida valutazione scuola primaria](#), La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.

COMPETENZE

CONOSCENZE

ABILITÀ

**RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO
EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 23 aprile 2008
sulla costituzione del Quadro europeo delle
qualifiche per l'apprendimento permanente**

**ALLEGATO I
Definizioni**

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:32008H0506\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:32008H0506(01))

Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:

- *“Conoscenze”*: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- *“Abilità”*, indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).
- *“Competenze”* indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

KSC: dall'inglese *knowledge, skills and competence*

Francia: viene solitamente utilizzata una distinzione fra savoir, savoir-faire e savoir-être,

paesi germanofoni: viene utilizzata una comune distinzione fra Fachkompetenz, Methodenkompetenz, Personalkompetenz e Sozialkompetenz,

paesi di lingua inglese: è adottata una categorizzazione che distingue “cognitive competence”, “functional competence” e “social competence”.

Un esempio sulla differenza tra Abilità e Competenze

Adriano De Vita

**Psicologo, esperto in metodologie didattiche
e ricercatore nel campo della formazione degli adulti**

Esempio di De Vita

Ad un colloquio di selezione per un corso di formazione per tecnici impiantisti nel settore fotovoltaico si presentano circa 60 persone di età, esperienze e grado di istruzione molto diversi.

A tutti viene chiesto se sanno utilizzare il web per cercare informazioni utili:

tutti rispondono di sì

A tutti viene chiesto se hanno fatto ricerche sulle condizioni del settore e sulla domanda di occupazione nel settore fotovoltaico:

tutti rispondono di no

Dunque:

Fare ricerche usando i motori di ricerca è una abilità basilare per chi usa il web
Ma NON è una competenza per nessuno dei candidati perché nessuno l'ha utilizzata per prepararsi al colloquio di selezione

Questo esempio dovrebbe chiarire la differenza essenziale tra abilità e competenze

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32006H0962&from=RO>

RACCOMANDANO: che gli Stati membri sviluppino l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie per l'alfabetizzazione universale, e utilizzino le «Competenze chiave per l'apprendimento permanente — Un quadro di riferimento europeo» (...)

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

D.M. 22 agosto 2007, n. 139.
**Regolamento recante norme in materia
di adempimento dell'obbligo di
istruzione, ai sensi dell'*articolo 1, comma
622, della L. 27 dicembre 2006, n. 296***

Allegati



[Documento tecnico](#)



[Gli assi culturali](#)



[Competenze chiavi di cittadinanza](#)

https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139_07.shtml

DOCUMENTO TECNICO

Il contesto e il metodo

https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/all_dm139new.pdf

GLI ASSI CULTURALI:

1. L'Asse dei linguaggi
2. L'Asse matematico
3. L'Asse scientifico-tecnologico
4. L'Asse storico sociale

https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/all1_dm139new.pdf

Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

competenze chiave di cittadinanza

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare**
 - *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Competenze c

dell'istruzione

DECRETO 27 gennaio 2010

Adozione del modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti al termine dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

(10A07714) [\(GU Serie Generale n.146 del 25-06-2010\)](#)

ALLEGATO

CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

[Parte di provvedimento in formato grafico](#)

L. 107/2015 (Buona Scuola)

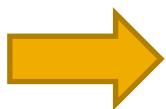
“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”

8 decreti attuativi:

- 1. Formazione e ruoli dei docenti della scuola secondaria e tecnica (Dlgs n. 59);**
- 2. Promozione della cultura umanistica e sostegno della creatività (Dlgs n. 60);**
- 3. Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale (Dlgs n. 61);**
- 4. Esami di Stato per il primo e secondo ciclo (Dlgs n. 62);**
- 5. Effettività del diritto allo studio (Dlgs n. 63);**
- 6. Scuola italiana all'estero (Dlgs n. 64);**
- 7. Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (Dlgs n. 65);**
- 8. Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (Dlgs n. 66).**

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00070) (GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23) Vigente al: 31-5-2017

[decreto-legislativo-62-del-13-aprile-2017](#)



Art. 9
Certificazione delle competenze nel primo ciclo

Certificazione delle competenze per il primo ciclo – D.M. 742/2017:

Le competenze vanno certificate in tre momenti del percorso formativo dello studente:

alla fine della 5° classe della scuola primaria, cioè a completamento della scuola primaria

alla fine della 3° classe della scuola secondaria di primo grado, cioè a completamento del primo ciclo di istruzione

alla fine della 2° classe della scuola secondaria di secondo grado, cioè a completamento dell'obbligo scolastico

<https://www.miur.gov.it/-/d-m-742-del-3-10-2017-finalita-della-certificazione-delle-competenze->



All. A modello certificazione_primaria



All. B modello certificazione_primo ciclo

L'organizzazione

I percorsi sono :

- **organizzati in corsi** della durata di 1800/2000 ore co-progettati con le imprese e gli altri attori del sistema

- **suddivisi in semestri** (fino ad un massimo di sei)

- **strutturati per competenze*** e non per materie



*** Cos'è la competenza :**
La competenza è la capacità di mettere a frutto quello che si sa per realizzare qualcosa

Approcci didattico-esperienziali utilizzati dagli ITS nel trasferire competenze sono:
learning by doing, project work, problem solving, design thinking

EVENTI ORIENTAMENTO ITS (ISTITUTI TECNICI SUPERIORI) PER L'ALTA FORMAZIONE POST DIPLOMA

Valutazione



Scuola dell'Infanzia

Periodico multimediale per la scuola italiana
a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Anno LXXXVIII

Annali

della Pubblica Istruzione



Indicazioni nazionali per il curriculum
della scuola dell'infanzia
e del primo ciclo d'istruzione

2012

NUMERO SPECIALE

 LE MONNIER

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'ambiente di apprendimento

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

Scuola dell'Infanzia

▶ TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA

“ Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che in questa fascia di età va intesa in modo globale e unitario”.

1.

SCHEDA n° 12

GRIGLIA INDIVIDUALE DI VALUTAZIONE RELATIVA AI CAMPI DI ESPERIENZA

Alunno
 Sezione età A. S.

Il sé e l'altro	Iniz.	Inter.	Fin.
Riconosce i suoi stati emotivi e ne riferisce i fattori determinanti			
Effettua scelte sapendole motivare			
Partecipa attivamente alla vita di sezione			
Interagisce con adulti e coetanei			
Conosce e rispetta le norme che regolano la vita di gruppo			
Sa auto-descriversi fornendo dati anagrafici, fisici e caratteriali			
Si mostra rispettoso e disponibile nei confronti degli altri			
Elabora risposte personali e/o fantasiose a domande esistenziali			
Esprime, rappresenta e drammatizza vissuti emotivo-affettivi			
Contribuisce attivamente alla vita di sezione			
Attribuisce significati a immagini simboliche			
Riferisce e rappresenta aspetti del proprio ambiente familiare sociale e culturale			
Sa accogliere la diversità come valore			
Il corpo in movimento			
Esegue percorsi integrando gli schemi motori statici e dinamici			
Esegue l'autoritratto con la presenza di particolari verosimili			
Coordina i propri movimenti nell'ambito di coreografie di gruppo			
Esegue grafismi			
Distingue destra e sinistra in relazione al proprio corpo			
Linguaggi, creatività, espressione			
Conosce l'origine dei colori derivati			
Sa usare i colori in modo sia realistico che fantasioso			
Sa distinguere tra suoni e rumori naturali e artificiali			
Intona melodie individualmente in coro e su basi musicali			
Conosce e sa applicare varie tecniche decorative			
Riproduce e inventa strutture ritmiche			
Sa utilizzare strumenti seguendo il ritmo su basi musicali			
Si esprime creativamente secondo le proprie attitudini			
I discorsi e le parole			
Ascolta, comprende e rielabora narrazioni			
Memorizza e ripete filastrocche			
Dialoga esprimendo bisogni, opinioni e riferendo episodi			
Assimila e generalizza i nuovi termini memorizzati			

2.

SCHEDA n° 12

La conoscenza del mondo	Iniz.	Inter.	Fin.
Conta e riconosce i simboli numerici			
Conosce le principali caratteristiche delle stagioni			
Esegue seriazioni e le riproduce graficamente			
Riconosce, denomina e rappresenta le principali figure geometriche			
Sa ricostruire storie in ordine cronologico			
Confronta e stabilisce relazioni tra insiemi			
Conosce gli organi di senso e le loro funzionalità			
Individua relazioni logiche tra oggetti, eventi, o immagini che li rappresentano			
Esegue confronti, valutazioni e misurazioni			

Legenda: contrassegnare con la lettera o con il colore corrispondente

- A/Verde = piena competenza
- B/Blu = abilità adeguatamente acquisita
- C/Giallo = abilità parzialmente acquisita
- D/Rosso = abilità non acquisita

Silvia Cotrucci, Osservare, valutare documentare...oggi nella scuola dell'infanzia, Raffaello editore, 2017

Scuola Primaria

Storia e principali riferimenti normativi

Dal 1926 al 1977 – Pagella con i voti

Dal 1978 – Giudizi analitici, descrittivi

Dal 1990 – Giudizi sintetici (A, B, C, D, E)

Dal 1996 – Giudizi sintetici (ottimo, distinto, buono, sufficiente, insufficiente)

Dal 2000 – Abolita la scheda nazionale ma confermati i modelli in uso

Dal 2004 – Portfolio e ritorno al giudizio sul comportamento

2006 – Scheda “fai da te”

2008 – Pagella con i voti

Decreto n. 122 del 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione

Decreto legislativo n. 62/2017, recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze (decreto attuativo L.107/2015)

DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione

2020 - Decreto legge 8 aprile 2020, n. 22 , convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41. Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020, Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria. Linee guida.

Il giudizio descrittivo: luci e ombre



«L'alunna è dotata di un tipo di intelligenza molto scolastica. E' **diligente** e **ordinata**, anche se le fa difetto **una certa capacità di riutilizzare gli argomenti**. Assimila però abbastanza facilmente; **non ha grandi capacità di approfondimento**, ma è lodevole lo sforzo di volontà e la preparazione metodica»

Da un monitoraggio sulla riforma del '77. Il giudizio è riferito alla disciplina Italiano.



Governo Italiano




**Ministero dell'Istruzione
Ministero dell'Università e della Ricerca**

[Home](#) > [URP](#) > [Studenti](#) > [Scuola](#) > [Valutazione](#) >

VALUTAZIONE

<https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/index.html>

Ministero dell'Istruzione



La valutazione nella scuola primaria

[🏠](#) [Ordinanza](#) [Documenti di accompagnamento](#) [Attività di formazione](#) [FAQ e Form](#)

<https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/ordinanza.html>

Ordinanza n.172
del 04 dicembre 2020

Linee guida
valutazione nella scuola primaria

Nota n.2158
del 04 dicembre 2020

I LIVELLI di apprendimento

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento.

I LIVELLI di apprendimento

- AVANZATO
- INTERMEDIO
- BASE
- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

Quali criteri per descrivere gli apprendimenti?

- **AUTONOMIA**
- **CONTINUITÀ**
- **TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE (NOTA E NON NOTA)**
- **RISORSE MOBILITATE**
- Altre dimensioni eventualmente elaborate dal Collegio Docenti (inserite nei criteri di valutazione all'interno del PTOF)

Le DIMENSIONI

Livelli e dimensioni dell'apprendimento

Tabella 1 – *I livelli di apprendimento.*

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Il documento di valutazione (1)

A/1. Esempi di giudizio descrittivo in due ambiti disciplinari diversi (Matematica e Italiano) mediante rappresentazione tabellare.

MATEMATICA	
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO (1)
<ul style="list-style-type: none">▪ Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.▪ Argomentare il procedimento seguito per risolvere problemi.	AVANZATO
<ul style="list-style-type: none">▪ Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta.▪ Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.	INTERMEDIO
<ul style="list-style-type: none">▪ Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi usuali.	BASE

(1) Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione

ITALIANO	
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO (1)
<ul style="list-style-type: none">▪ Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola.	AVANZATO
<ul style="list-style-type: none">▪ Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.▪ Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.▪ Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.	BASE
<ul style="list-style-type: none">▪ Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane.▪ Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

(1) Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione

Il documento di valutazione (2)

A2. Esempio di giudizio descrittivo mediante rappresentazione tabellare (con esplicitazione della definizione dei livelli).

SCIENZE		
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO (1)	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
<i>Osservare e sperimentare sul campo</i> <ul style="list-style-type: none">▪ Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali e quelle ad opera dell'uomo.	INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<i>Esplorare e descrivere oggetti e materiali</i> <ul style="list-style-type: none">▪ Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso.▪ Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà.	BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo ma con continuità.

(1) Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione

Il documento di valutazione (3)

A3. Esempio di giudizio descrittivo articolato.

STORIA		
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO (1)	GIUDIZIO DESCRITTIVO
<p><i>Uso delle fonti</i></p> <ul style="list-style-type: none">Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza. <p><i>Organizzazione delle informazioni</i></p> <ul style="list-style-type: none">Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.	AVANZATO	<p>L'alunna ricostruisce conoscenze sul proprio passato cercando e integrando numerose fonti (fotografie, documenti, oggetti, testimonianze), condivide con il gruppo dei pari episodi della sua infanzia ricchi di particolari.</p> <p>Nei suoi racconti e in quelli dei suoi compagni individua le relazioni di successione e contemporaneità.</p> <p>Segue e interviene nelle discussioni in modo pertinente per porre o rispondere a semplici domande sulle letture e sui racconti del periodo storico presentato.</p>
<p><i>Strumenti concettuali</i></p> <ul style="list-style-type: none">Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto e la lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato.	INTERMEDIO	

(1) Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione

i livelli di valutazione spiegati ai bambini



La valutazione ti spiega, serve per far capire alle mamme o ai papà, serve più a noi per avere dei consigli e per capire in cosa dobbiamo migliorare (Jana, 8 anni).

Valutare per sostenere - 24 febbraio - Sorgato.pdf

[slide Sonia Sorgato](#)

Scuola Secondaria di I grado

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è effettuata dai docenti di classe, mediante l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. La valutazione dunque accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. In tale ottica si dispone che la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno, valorizzando l'attivazione da parte dell'istituzione scolastica di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva, le alunne e gli alunni di scuola primaria saranno ammessi anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Resta ferma, come prevede la normativa vigente, la non ammissione alla classe successiva in casi eccezionali, deliberata all'unanimità dai docenti contitolari.

Periodico multimediale per la scuola italiana
a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Anno LXXXVIII

Annali

della Pubblica Istruzione



Indicazioni nazionali per il curriculum
della scuola dell'infanzia
e del primo ciclo d'istruzione

2012

NUMERO SPECIALE

 LE MONNIER

INDICE

CULTURA SCUOLA PERSONA	4
La scuola nel nuovo scenario.....	4
Centralità della persona.....	5
Per una nuova cittadinanza.....	6
Per un nuovo umanesimo.....	7
FINALITÀ GENERALI	9
Scuola, Costituzione, Europa.....	9
Profilo dello studente.....	10
L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO	12
Dalle Indicazioni al curriculum.....	12
Aree disciplinari e discipline.....	12
Continuità ed unitarietà del curriculum.....	12
Traguardi per lo sviluppo delle competenze.....	13
Obiettivi di apprendimento.....	13
Valutazione.....	13
Certificazione delle competenze.....	14
Una scuola di tutti e di ciascuno.....	14
Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza.....	14
LA SCUOLA DELL'INFANZIA	16
I bambini, le famiglie, i docenti, l'ambiente di apprendimento.....	16
I campi di esperienza.....	18
Il sé e l'altro.....	18
Il corpo e il movimento.....	19
Immagini, suoni, colori.....	20
I discorsi e le parole.....	21
La conoscenza del mondo.....	21
Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.....	23
LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO	24
Il senso dell'esperienza educativa.....	24
L'alfabetizzazione culturale di base.....	24
Cittadinanza e Costituzione.....	25
L'ambiente di apprendimento.....	26
Italiano.....	28
Lingua inglese e seconda lingua comunitaria.....	37
Storia.....	41
Geografia.....	46
Matematica.....	49
Scienze.....	54
Musica.....	58
Arte e immagine.....	60
Educazione fisica.....	63
Tecnologia.....	66

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

VALUTAZIONE

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione, poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole. Nell'aderire a tale prospettiva, le scuole, al contempo, esercitano la loro autonomia partecipando alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti delle Indicazioni entro un processo condiviso che potrà continuare nel tempo, secondo le modalità previste al momento della loro emanazione, nella prospettiva del confronto anche con le scuole e i sistemi di istruzione europei.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00070)

(GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23)

Vigente al: 31-5-2017

Capo II

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione

Art. 2

Valutazione nel primo ciclo

7 commi:

- valutazione espressa in decimi;
- attivazione specifiche strategie per il miglioramento
- collegialità (docenti di sostegno)
- (...)



INVALSI

Art. 4

Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria

1. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Art. 7

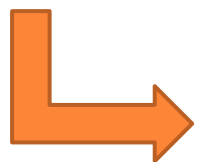
Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado

1. L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del presente decreto.

2. Le prove di cui al comma 1 supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

Art.9

Certificazione delle competenze nel primo ciclo



articolo 1, comma 6

6. L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.



1. La certificazione di cui all'articolo 1, comma 6, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

Tempi: “al termine della Scuola Primaria e del primo ciclo di istruzione

Modelli nazionali

Scuola Secondaria di II grado

La valutazione degli studenti della scuola secondaria di secondo grado ha per oggetto il loro processo formativo, il comportamento e i risultati dell'apprendimento. Tali valutazioni devono essere coerenti:

- ❑ con gli obiettivi di apprendimento delineati nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF),
- ❑ con le Indicazioni nazionali per i licei e con le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali che definiscono il relativo curriculum,
- ❑ con i piani di studio personalizzati.

Il collegio dei docenti di ogni scuola, definisce nel PTOF anche le modalità e i criteri per garantire che la valutazione avvenga in modo omogeneo, trasparente ed equo.

Capo III

Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione

Art. 12 - 18

Art. 19

Prove scritte a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI

1. Le studentesse e gli studenti iscritti all'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado sostengono prove a carattere nazionale, computer based, predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese, ferme restando le rilevazioni già effettuate nella classe seconda, di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n. 80. Per le studentesse e gli studenti risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

2. Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

DISTORSIONI VALUTATIVE



https://www.youtube.com/watch?v=hnOPu0_YWhw&t=18s

EFFETTO ALONE



Joshua Bell 

Violinista

Disponibile su

-  YouTube
-  Spotify
-  YouTube Music
-  Deezer

Joshua David Bell è un violinista statunitense.

Curiosità [\[modifica | modifica wikitesto \]](#)

- Il 12 gennaio 2007, in un esperimento su iniziativa dell'editorialista Gene Weingarten del *Washington Post*, Bell suonò in incognito come musicista di strada nell'atrio della stazione L'Enfant Plaza della metropolitana di Washington nell'ora di punta al mattino. L'esperimento venne videoregistrato da una telecamera nascosta; di 1.097 persone transitate, solo sette si fermarono brevemente ad ascoltarlo e solo una lo riconobbe. Per la sua performance di quasi 45 minuti, Bell raccolse \$32,17 da 27 passanti. Solo tre giorni prima aveva fatto il tutto esaurito, con un repertorio simile, alla Symphony Hall di Boston, dove il prezzo per un posto in platea era di 100 dollari. Per l'articolo su questo esperimento, intitolato *Pearls Before Breakfast*, pubblicato l'8 aprile del 2007, Weingarten vinse il Premio Pulitzer 2008 per il miglior articolo.^{[2][3]}



EFFETTO

X libro delle *Metamorfosi* di Ovidio →

Pygmalione

Esperimento del professore di psicologia Robert Rosenthal

L'effetto Pigmalione è conosciuto anche con il nome di “profezia che si autoavvera” o “effetto Rosenthal”



https://www.youtube.com/watch?v=6s-RB_HFY0c

“Se tratti un uomo quale realmente è, egli rimarrà così com' è. Ma se lo tratti come se già fosse quello che dovrebbe essere, egli lo diverrà”. Goethe

EFFETTO EDIPICO DELLA PREDIZIONE





EFFETTO STEREOTIPIA



EFFETTO DI CONTRASTO



EFFETTO DELLA DISTRIBUZIONE FORZATA DEI RISULTATI



Effetto indulgenza

Effetto severità

Errore di tendenza centrale

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 244 del 18 Ottobre 2010 è finalmente una legge dello Stato l'atto già approvato in via definitiva dal Senato.

La legge sancisce:

- ⊙ il diritto a usufruire dei provvedimenti compensativi e dispensativi lungo tutto il percorso scolastico compresa l'Università;
- ⊙ assicura la preparazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici;
- ⊙ per le famiglie è garantita la possibilità di usufruire di orari di lavoro flessibili;
- ⊙ inoltre, qualora non sia disponibile effettuare diagnosi presso le strutture del Ssn, la legge dà la possibilità di effettuarle presso strutture accreditate.

Art. 5 Commi 3 e 4

3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

4. Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, **adeguate forme di verifica e di valutazione**, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

12 luglio 2011

DECRETO MINISTERIALE N. 5669

LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI
E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI
APPRENDIMENTO

Decreto attuativo della Legge 170 /2010

Il decreto esplicita le indicazioni contenute nella Legge riguardo

- alle modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici,
- alle misure educative e didattiche di supporto,
- nonché alle forme di verifica e di valutazione **per garantire il diritto allo studio** degli alunni e degli studenti con diagnosi di DSA, delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione, a partire dalla Scuola dell'Infanzia sino alle università.

Linee Guida

Fanno parte integrante del Decreto le Linee Guida che forniscono ulteriori indicazioni per l'applicazione della Legge da parte di tutte le figure interessate ai processi di insegnamento/apprendimento

Decreto

Articolo 1 - Finalità del decreto

Articolo 2 - Individuazione di alunni e studenti con DSA

Articolo 3 - Linee guida

Articolo 4 - Misure educative e didattiche

Articolo 5 - Interventi didattici individualizzati e personalizzati

Articolo 6 - Forme di verifica e di valutazione

Articolo 7 - Interventi per la formazione

Art. 8 - Centri Territoriali di Supporto

Art. 9 - Gruppo di lavoro nazionale

Art. 10 - Disapplicazione di precedenti disposizioni in materia

Articolo 6 - Forme di verifica e di valutazione

1. La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere **coerente** con gli interventi pedagogico-didattici di cui ai precedenti articoli.



PDP

Linee guida

Le Linee guida presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

3.1 Documentazione dei percorsi didattici

(...) A questo riguardo, la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- **forme di verifica e valutazione personalizzate.**

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. (...)

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

attività didattiche individualizzate

- l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum
- La didattica individualizzata consiste nelle **attività di recupero individuale** che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

attività didattiche personalizzate

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

La didattica personalizzata [...], anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, **l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento**. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento



Sistema Nazionale di Valutazione



SCUOLE



DIRIGENTI



DOCENTI

- costituisce una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative verso la crescita culturale, economica e sociale del Paese;
- favorisce la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.

PROPOSTE PER LE ATTIVITÀ DI GRUPPO

1° proposta

ANALISI DEL PTOF LA VALUTAZIONE:

quali modalità e criteri
per la valutazione degli
alunni?

2° proposta

ANALISI DEL/I PDP:

quali modalità e criteri per
la valutazione degli alunni
con DSA/altri BES?

3° proposta

EDUCAZIONE CIVICA



Quale valutazione?

Perché preoccuparci di voti e di esami che, se anche oggi costituiscono ancora una necessità amministrativa, possono sperabilmente tolti di mezzo dal progresso educativo?

1955



EDIZIONI DI COMUNITÀ

Visalberghi

MISURAZIONE
E VALUTAZIONE
NEL PROCESSO
EDUCATIVO